



TOP LEGAL
FOCUS
RECOVERY PLAN

Le sfide per
le imprese approfondite
con gli esperti

Sommario

Gli studi alle prese con il Recovery Plan	3
I piani di ripresa e resilienza di Italia e Spagna Ontier	4
Gli incentivi per le opere pubbliche del PNRR Bertacco Recla & Partners	6
NPEs, tra PNRR e "cantieri" legislativi già aperti LMS	7
I Contratti pubblici motore del PNRR: semplificazione, accelerazione e deflazione del contenzioso Police & Partners	8

Gli studi alle prese con il Recovery Plan

Per ottenere i finanziamenti da Bruxelles, l'Italia si è impegnata a riformare la giustizia e la Pa. Introdotte nuove regole per appalti pubblici, insolvenze e incentivi per l'energia

L'Ecofin lo scorso 13 luglio ha dato il via libera al Piano nazionale di ripresa e resilienza (Pnrr) di dodici paesi Ue. Tra questi, l'Italia. Questa estate è previsto l'arrivo della prima tranche da 23 miliardi dei 191,5 miliardi di euro che saranno messi a disposizione del nostro Paese, tra prestiti e sovvenzioni a fondo perduto da impiegare fino al 2026. L'obiettivo è supportare gli Stati membri della Ue nell'attuazione delle riforme strutturali di cui hanno bisogno, evitando finanziamenti a pioggia. Roma, per ottenere le somme, si è impegnata a realizzare entro dicembre una serie di riforme: giustizia, pubblica amministrazione, una legge sulle insolvenze aziendali, un nuovo regolamento per gli appalti pubblici e un nuovo sistema di incentivi per l'energia.

In particolare, l'intera materia dei contratti pubblici sarà plasmata sulla base di recenti norme che includono clausole ambientali e sociali, digitalizzazione e innovazione tecnologica. Il Decreto semplificazioni bis, inoltre, ha previsto una disciplina volta alla semplificazione e alla velocizzazione degli affidamenti per gli interventi pubblici connessi al Pnrr. Le nuove norme avranno un impatto radicale nell'organizzazione delle imprese, con l'obiettivo di generare un "circolo virtuoso" tra pubblico e privato che dovrebbe sostenere la domanda di consulenza legale per adeguare rapidamente e radicalmente le organizzazioni

aziendali, anche dal punto di vista digitale.

In questo contesto, sarà compito degli advisor legali inoltre segnalare strategicamente alle imprese l'applicazione di procedure negoziate, l'impiego di sistemi dinamici di acquisizione, il ricorso ad accordi quadro. Un focus particolare meriterà il contenzioso sulle procedure di gara e sulle illegittime aggiudicazioni, considerando le norme processuali accelerate per consolidare l'esito dell'aggiudicazione e la definitiva stipula dei contratti.

Sul piano organizzativo il Governo, infatti, intende procedere a una ridefinizione delle stazioni appaltanti qualificate, potenziando la qualificazione e specializzazione del personale del settore, per determinare migliori esiti in termini di tempi, qualità dei risultati e riduzione dei rischi di contenziosi. Tra le dorsali della riforma del processo civile, si ricorda invece un più ampio ricorso agli Alternative dispute resolution quali strumenti di una giustizia preventiva e consensuale, a fianco di interventi per migliorare la gestione della fase istruttoria, del processo esecutivo e dei procedimenti speciali. Sul fronte degli Npe, infine, i recenti interventi normativi mirano infine a rendere più semplice l'avvio dell'esecuzione, a ridurre i termini per il deposito della certificazione ipocatastale, a potenziare lo strumento della delega nelle esecuzioni immobiliari e a introdurre nuove forme di cessione dei beni pignorati.

I piani di ripresa e resilienza di Italia e Spagna

Il team Ontier Next Generation



Luca Pardo
 Founding Partner
 lpardo@ontier.net

Jorge Perujo Fariña
 Director Corporate and M&A
 jperujo@ontier.net

Ontier ha creato un team di esperti, italiani e spagnoli (**OntierNextGeneration**), per assistere i clienti nello studio del **Piano Nazionale per la Ripresa e Resilienza italiano (PNRR)** e del **Plan Español de Recuperación, Transformación y Resiliencia (PRTR)**, per individuare con loro le migliori opportunità di posizionamento, crescita e rilancio ed assisterli nei relativi processi.

Il Piano Nazionale per la Ripresa e Resilienza (PNRR)

Tra il 1999 e il 2019 il PIL italiano è cresciuto solo del 7,9%. Nello stesso periodo i PIL di Germania e Francia sono cresciuti rispettivamente del 30,2% e del 32,4%. In conseguenza poi dell'emergenza sanitaria da Covid-19 il PIL italiano è ulteriormente crollato dell'8,9%, a fronte di un calo medio europeo del 6,2%.

L'Italia ha urgente necessità di modernizzare la pubblica amministrazione, colmare divari territoriali, sviluppare infrastrutture di trasporto moderne, sollecitare irrobustimento e crescita delle imprese, avviare una importante transizione ecologica e tecnologica e favorire maggiore inclusione sociale. Una rinascita ed una trasformazione che riguardi tutti e che ci consegna un'Italia migliore, moderna, più competitiva.

Per questo motivo siamo tra gli Stati Membri che più beneficeranno del Next Generation EU, un programma europeo senza precedenti che prevede investimenti complessivi per oltre 750 miliardi di Euro e che presuppone

però piani nazionali concreti e con importante capacità progettuale.

Il **PNRR** descrive un'ambiziosa strategia di investimenti e riforme per l'ammodernamento del Paese: risorse nel periodo 2021-2026 per 191,5 miliardi di Euro, di cui 68,9 saranno sovvenzioni a fondo perduto, oltre al **Fondo Complementare** di 30,6 miliardi.

Il PNRR si articola in 6 Missioni: Digitalizzazione, innovazione, competitività e cultura; Rivoluzione verde e transizione ecologica; Infrastrutture per una mobilità sostenibile; Istruzione e ricerca; Inclusione e coesione; Salute. Ogni Missione si articola in Componenti, con priorità di progetti di investimento e di riforma.

Diversi ed articolati gli interventi di sostegno, gli strumenti e le opportunità per le imprese per ciascuna Missione: dal credito di imposta ai contributi per investimenti in beni strumentali per produzioni di avanguardia tecnologica; dal sostegno all'internazionalizzazione delle piccole e medie imprese attraverso il Fondo 394/81 gestito da Simest ai contratti di sviluppo per filiere produttive, compresa la riforma della proprietà industriale; dall'accesso al Fondo Nazionale Turismo al Green Transition Fund (GTF) alla riforma delle procedure di approvazione di progetti su fonti rinnovabili; dalla possibilità di partnership pubblico/private alle relazioni Università/imprese, ai finanziamenti a progetti di rilevanza per lo sviluppo produttivo e tecnologico del Paese; dal Fondo Nazionale per l'Innovazione

al sostegno all'imprenditoria femminile. Il PNRR prevede anche quattro riforme: pubblica amministrazione, giustizia, semplificazione della legislazione e promozione della concorrenza; innovazioni strutturali dell'ordinamento (riforme orizzontali), interventi di attuazione del PNRR e rimozione degli ostacoli amministrativi e procedurali che condizionano attività economiche e qualità dei servizi a cittadini e imprese (riforme abilitanti) e nuove discipline normative in ambiti di intervento volte alla maggiore efficienza (riforme strutturali).

Con riguardo all'esecuzione del PNRR, il Decreto-Legge n. 77/2021 del 31 maggio 2021 ha configurato l'apparato dello Stato italiano per gestire e attuare le riforme e gli investimenti sopra riassunti. L'indirizzo politico ed il controllo è affidato ad una **Cabina di regia istituita presso la Presidenza del Consiglio dei ministri**, mentre le funzioni di monitoraggio e controllo sono attribuite al **Servizio centrale per il PNRR istituito presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze**. Ai **Ministeri coinvolti, alle Regioni ed agli enti locali** è affidata l'attuazione del PNRR, con poteri sostitutivi del Governo in caso di loro inadempimento.

Il citato Decreto-Legge semplifica anche settori come la transizione ecologica e digitale e gli appalti pubblici, favorendo l'accelerazione degli investimenti¹.

Con il decreto 23 giugno 2021 il Ministro dello Sviluppo Economico ha varato il piano di riforma della proprietà industriale (PNRR, Missione 1, Componente 2 "Digitalizzazione, innovazione e competitività del sistema produttivo"). Infine, lo scorso 7 luglio è stata pubblicata la legge n. 101/2021, che disciplina il Fondo Complementare al PNRR, con destinazione delle risorse, tra gli altri, ai settori digitalizzazione, trasporti, monitoraggio di infrastrutture e manutenzione strade, edilizia residenziale pubblica, patrimonio culturale ed ambiente, salute ed agroalimentare.

Il Plan Español de Recuperación, Transformación y Resiliencia (PRTR)

Dopo la crescita dell'economia spagnola negli ultimi anni, la pandemia COVID-19 ha causato una severa contrazione del PIL spagnolo del 5,2% nel primo trimestre del 2020, e del 17,8% nel secondo trimestre. L'emergenza sanitaria ha mostrato l'urgente necessità di modernizzare la Pubblica Amministrazione, di sostenere le imprese, avviare la transizione ecologica e tecnologica nonché favorire una maggiore inclusione sociale. La Spagna deve essere un Paese migliore e moderno, e tale trasformazione deve raggiungere ogni angolo del suo territorio. Nel contesto del Next Generation EU, tra il 2021 ed il 2026 la Spagna beneficerà di un totale di 140 miliardi di Euro, di cui circa 70 saranno impiegati attraverso il **PRTR**².

Il Piano è articolato in 4 pilastri: Transizione ecologica, Trasformazione digitale, Coesione sociale e territoriale e Parità di genere. Ogni pilastro è suddiviso in diverse politiche e componenti, per stabilire le priorità riguardanti i progetti

di investimento. Si agirà per via di due fondi principali: (i) il **Mecanismo para la Recuperación y la Resiliencia (MRR)** e (ii) il **REACT EU**. Entrambi operano come fondi strutturali, ma con maggiore flessibilità e rapidità nella loro attuazione.

Per l'esecuzione del PRTR è necessaria la cooperazione tra le Comunità Autonome e le Amministrazioni Pubbliche centrali. Le Comunità Autonome parteciperanno attivamente alla gestione dei fondi del MRR. Allo stesso modo, i singoli Ministeri gestiranno gli stanziamenti del MRR attraverso dettagliati programmi e bandi contenuti in appositi Regj Decreti, in esecuzione di quanto approvato nei **Presupuestos Generales del Estado** per il finanziamento del PRTR. Le risorse saranno poi distribuite alle Comunità Autonome secondo quanto stabilito nel Regio Decreto Legge 36/2020 del 30 dicembre, che approva misure urgenti per la modernizzazione della Pubblica Amministrazione e per l'esecuzione del PRTR.

L'auspicio è quello di una ripartizione agile degli investimenti. Sono già stati pubblicati diversi bandi di interesse per il settore industriale, la transizione verde, la digitalizzazione e le sfide relative al calo demografico.

Siamo già partiti. Abbiamo l'occasione storica di costruire Paesi più moderni ed attraenti.

¹ Corte dei Conti, Sezioni Riunite in sede di controllo, memoria sul decreto-legge n. 77/2021 recante "Governance del piano nazionale di ripresa e resilienza e prime misure di rafforzamento delle strutture amministrative e di accelerazione e snellimento delle procedure", pag. 12. Secondo la Corte dei Conti "la portata fortemente innovativa del dispositivo europeo richiede per la sua attuazione, insieme al corretto funzionamento dei nuovi apparati, anche un cambiamento culturale nella stessa impostazione dell'attività amministrativa e gestionale".

²https://portal.mineco.gob.es/RecursosArticulo/mineco/ministerio/ficheros/plan_de_recuperacion.pdf
<https://www.lamoncloa.gob.es/temas/fondos-recuperacion/Paginas/fondos-europeos.aspx>
<https://nextgeneration.com/>
https://www.lamoncloa.gob.es/presidente/actividades/Documentos/2020/07.10.2020_PreguntasRespuestasPR.pdf.

ONTIER

ONTIER è uno studio legale globale con 21 uffici in 13 Paesi: Bolivia, Brasile, Cile, Colombia, Italia, Messico, Paraguay, Perù, Regno Unito, Repubblica Dominicana, Spagna, USA e Venezuela.

Parliamo una sola lingua. Quella del cliente.

Piazza Cavour, 19 - 00193 Roma
t. +39 06 83 97 53 80

Paseo de la Castellana, 55 - 28046 Madrid
t. +34 914 31 30 00

Piano nazionale italiano Piano nazionale spagnolo

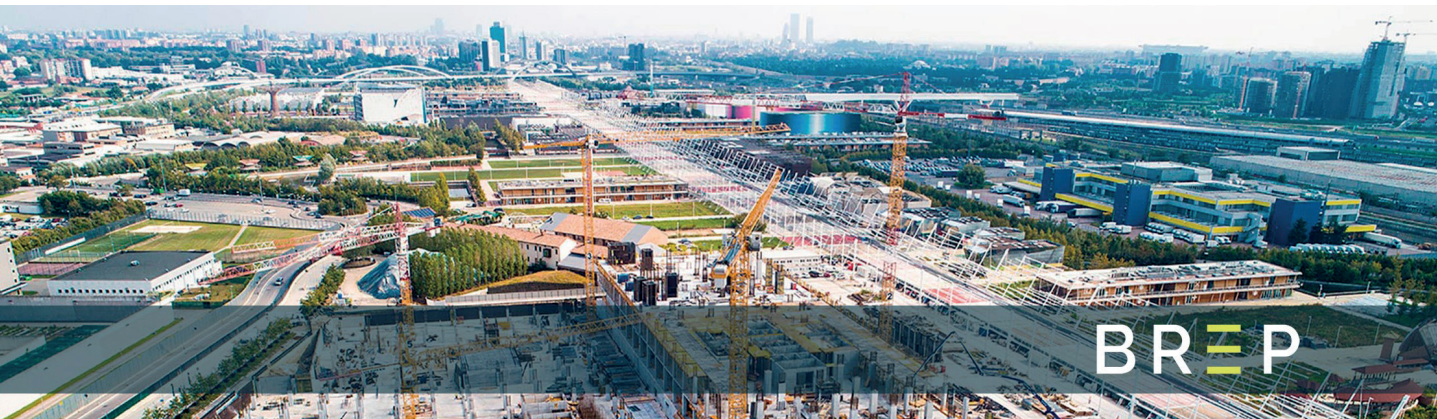


www.ontier.net

A CURA DI JACOPO RECLA

Gli incentivi per le opere pubbliche del PNRR

Le clausole sociali e ambientali saranno la base per una riforma “virtuosa” del settore degli appalti pubblici e per la ripresa economica tramite il PNRR.



Una delle prime norme volte a dare indicazioni operative per l'attuazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza è il DL n. 77/2021 (cd. Decreto Semplificazioni bis), che ha previsto una disciplina volta alla semplificazione e alla velocizzazione degli affidamenti per gli interventi pubblici connessi al PNRR.

I contratti pubblici costituiscono infatti uno dei principali strumenti a disposizione delle pubbliche amministrazioni per promuovere la crescita sostenibile dell'economia.

Tra le disposizioni più rilevanti del DL vi è l'art. 47, il quale prevede che nei bandi di gara debbano essere inserite specifiche clausole – anche a pena di esclusione – dirette a promuovere l'imprenditoria giovanile, la parità di genere e l'assunzione di donne e di giovani, con età inferiore a 36 anni, con obbligo di riservare all'occupazione giovanile e femminile almeno il 30% delle assunzioni necessarie per l'esecuzione del contratto. Saranno inoltre premiati gli strumenti di conciliazione vita / lavoro, le modalità innovative di organizzazione del lavoro e le misure per garantire il rapporto di genere nelle assunzioni, nei livelli retributivi e negli incarichi apicali.

Si tratta di norme davvero innovative e che avranno un impatto radicale nell'organizzazione degli operatori del settore. Se l'accesso agli appalti del PNRR sarà negato o comunque fortemente penalizzato per i soggetti che non rispettano tali requisiti, si genererà un “circolo virtuoso” tra pubblico e privato e sarà inevitabile per gli operatori dover

adeguare rapidamente e radicalmente la propria organizzazione aziendale.

Al momento, queste novità riguardano soltanto le opere connesse al PNRR, ma l'intera materia dei contratti pubblici verrà riformata in questa direzione sulla base del disegno di legge delega approvato il 30 giugno 2021 dal Consiglio dei Ministri, il quale prevede a sua volta clausole ambientali e sociali, digitalizzazione e innovazione tecnologica.

Il DL introduce infatti anche disposizioni volte a “semplificare” i lavori pubblici favorendo digitalizzazione e innovazione tecnologica, tra cui l'utilizzo del BIM (art. 48).

Avranno infine un notevole impatto immediato anche le disposizioni più operative come la procedura negoziata con 5 inviti, i termini abbreviati, il premio di accelerazione per ogni giorno di anticipo, l'aumento dell'anticipazione fino al 30% e la stipula e avvio immediato del contratto. Importante, se verrà finalmente attuata, anche la riduzione del numero delle stazioni appaltanti e la qualificazione e specializzazione del personale della PA.

Bertacco Recla & Partners

MILANO
Via San Damiano, 9
Tel +39 02 45386060
Fax +39 02 76340469
P.Iva 08673360965

www.bertaccorecla.it

NPEs, tra PNRR e “cantieri legislativi già aperti”

La competitività del sistema paese si gioca tra la tutela del credito e la sostenibilità del debito, in un non agevole equilibrio tra esigenze contrapposte.



Il PNRR si auto-dichiara “piano di riforma” senza il quale nessun investimento finanziario, per quanto ingente, può raggiungere i dichiarati obiettivi di ripresa e di resilienza; con tale consapevolezza, la strategia adottata è quella di migliorare le condizioni regolatorie e ordinamentali di contesto, incrementando stabilmente l’equità, l’efficienza e la competitività del Paese. Tra le riforme “orizzontali” o, appunto, “di contesto” (che si accompagnano alle “abilitanti” e alle “settoriali”), il PNRR ne individua due, quelle della PA e del sistema giudiziario. In tale opera innovativa, il PNRR accoglie gli appelli formulati dalla UE nelle *Country Specific Recommendations*; tra queste, l’invito a velocizzare i procedimenti di esecuzione forzata e di escussione delle garanzie, nella consapevolezza che l’efficienza del settore giustizia è condizione indispensabile per lo sviluppo economico e per un corretto funzionamento del mercato. Il PNRR individua quindi tre dorsali della riforma del processo civile rappresentate da un più ampio ricorso agli ADR (*Alternative Dispute Resolution*) quali strumenti di una giustizia preventiva e consensuale; interventi “selettivi” sul processo civile volti ad una più efficace gestione della fase istruttoria ed ispirati ai principi di sinteticità degli atti e di leale collaborazione tra il giudice e le parti, supportati dalla digitalizzazione del processo; l’efficientamento del processo esecutivo e dei procedimenti speciali.

A quest’ultimo aspetto è rivolta particolare attenzione in ragione della centralità della realizzazione coattiva del credito derivante da NPEs ai fini della competitività del sistema paese; gli interventi mirano quindi a rendere

più semplice l’avvio dell’esecuzione, alla riduzione dei termini per il deposito della certificazione ipocatastale, al potenziamento dello strumento della delega nelle esecuzioni immobiliari, all’introduzione della *vente privée* (vendita del bene pignorato da parte del debitore) e dell’*astreinte* (o coercizione indiretta). I suddetti interventi non paiono confliggere, ma andranno certamente coordinati, con i molteplici cantieri legislativi aperti sul fronte opposto delle NPEs, ossia quello del soggetto debitore; tra questi il DL n. 788/2018 volto a consentire ai soggetti debitori in sofferenza di poter estinguere il proprio debito ad un prezzo ragionevole, facendo al contempo conseguire al potenziale cessionario un giusto profitto; il DL n. 79/2018, volto a promuovere una forma di remissione del debito da parte degli istituti bancari; il DL n. 2098/2021, il quale mira a prevedere la possibilità in capo al debitore di concordare una transazione stragiudiziale per la restituzione a saldo e stralcio di quando dovuto, versando un importo non inferiore al valore netto di bilancio della propria esposizione.

LMS Studio Legale

Corso Magenta 84 - 20123 Milano
Tel. +39 02 881861
Via Carlo Linneo, 8 - 00197 Roma
Tel. +39 06 696491

LMS Legal LLP

4 New Street Square New Fetter Lane - London EC4A 3BF - UK
t. 0044(0) 2033975660

www.lmslex.com

I Contratti pubblici motore del PNRR: semplificazione, accelerazione e deflazione del contenzioso



Come anticipato nelle *Linee guida del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR)* e con alcune misure urgenti già nel D.L. n. 77 del 2021, il Governo corre sulla revisione a regime della disciplina in tema di contratti pubblici. È già stato presentato in Consiglio dei Ministri il disegno di Legge finalizzato a razionalizzare, riordinare e semplificare la disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture, nell'ottica di condurre ad una "riscrittura" dell'attuale *Codice dei contratti pubblici*. A tal fine si prevede una delega al Governo per adottare, entro sei mesi dalla data di entrata in vigore della legge, un decreto legislativo recante la disciplina dei contratti pubblici.

Le priorità di questa nuova stagione della disciplina dei contratti pubblici sono enunciate molto chiaramente già nel Piano Nazionale: semplificazione delle procedure (e riduzione dei non necessari oneri burocratici attualmente esistenti), accelerazione non solo delle procedure di aggiudicazione, ma anche di stipula dei contratti e di corretta esecuzione dei medesimi, infine riduzione del possibile contenzioso conseguente sia alla fase dell'aggiudicazione dei contratti, sia a quella della loro esecuzione. Nel disegno di legge delega, queste priorità sono ben articolate in dettaglio e, su alcune

di esse è importante soffermarsi. Quanto ai costi derivanti dall'eccesso di regolazione e di adempimenti burocratici, il Governo persegue dichiaratamente obiettivi di stretta aderenza alle direttive europee, mediante la auspicata riduzione dei "livelli di regolazione" corrispondenti a quelli minimi richiesti dalle direttive stesse, ciò al fine di non limitare o compromettere l'apertura alla concorrenza e al confronto competitivo fra gli operatori dei mercati, ma al contempo favorire "una drastica riduzione e razionalizzazione" delle norme in materia di contratti pubblici, con ridefinizione del regime della disciplina regolamentare, ove necessaria. Per i contratti pubblici di lavori, servizi e forniture di importo inferiore alle soglie di rilevanza europea, l'accelerazione e la riduzione dell'aggravio burocratico saranno significative, vincolando l'aggiudicazione di tali contratti al solo rispetto dei principi di trasparenza e di concorrenzialità.

Questa semplificazione si coniuga alla esigenza -anche avvertita dal Governo- di assicurare una significativa riduzione e certezza dei tempi relativi alle procedure di gara, alla stipula dei contratti, alla realizzazione delle opere pubbliche, anche attraverso la piena digitalizzazione e informatizzazione delle stesse procedure, il rafforzamento della specializzazione profes-

sionale dei commissari all'interno di ciascuna amministrazione, la riduzione degli oneri documentali ed economici a carico dei soggetti partecipanti, nonché di quelli relativi al pagamento del corrispettivo e degli acconti dovuti in favore degli operatori economici, in relazione all'adozione dello stato di avanzamento dei lavori effettuati.

Una semplificazione che peraltro nel disegno Governativo dovrebbe giustamente estendersi anche alle fasi che precedono le procedure di selezione del contraente e di esecuzione dei contratti. Si prevede, infatti, da un lato una revisione e semplificazione della normativa primaria in materia di programmazione, localizzazione delle opere pubbliche e dibattito pubblico, al fine di rendere le relative scelte maggiormente rispondenti ai fabbisogni della Comunità, più celeri e meno conflittuali fra i diversi livelli territoriali coinvolti nelle stesse; dall'altro lato si auspica una significativa semplificazione delle procedure relative alla fase di approvazione dei progetti in materia di opere pubbliche, anche attraverso la ridefinizione e l'eventuale riduzione dei livelli di progettazione.

Anche sul piano organizzativo tuttavia il Governo intende incidere significativamente, procedendo ad una ridefinizione delle stazioni appaltanti qualificate, al fine di conseguire la loro "forte riduzione numerica", nonché l'accorpamento e la riorganizzazione delle stesse e introduzione di forti incentivi all'utilizzo delle centrali di committenza e delle stazioni appaltanti ausiliarie per l'espletamento delle gare pubbliche, e potenziamento della qualificazione e della specializzazione del personale operante nelle stazioni appaltanti. Questa misura dovrebbe determinare una maggiore professionalità di chi materialmente gestisce le gare e conseguentemente migliori esiti in termini di temi, qualità dei risultati e riduzione dei rischi di fondati contenziosi.

Ma la prevista qualificazione non tocca solo le stazioni appaltanti, ma anche gli operatori, le imprese private chiamate a contrattare con le pubbliche Amministrazioni. Si prevede quindi una semplificazione del sistema di qualificazione generale degli operatori, valorizzando criteri di verifica formale e sostanziale delle capacità realizzative, delle competenze tecniche e professionali, del rispetto della legalità, ivi comprese delle disposizioni relative alla tutela del lavoro, anche attraverso l'utilizzo di banche

dati a livello centrale che riducano le incertezze in sede di qualificazione degli operatori nelle singole procedure di gara.

Meno ampia è la declinazione degli strumenti pensati per accelerare la esecuzione e ridurre il contenzioso, ma anche su questi temi il Governo intende procedere ad una "razionalizzazione della disciplina concernente i meccanismi sanzionatori e premiali finalizzati a incentivare la tempestiva esecuzione dei contratti pubblici da parte dell'aggiudicatario" e di estendere e rafforzare "i metodi di risoluzione delle controversie alternativi al rimedio giurisdizionale, anche in materia di esecuzione del contratto". È compito degli Avvocati che assistono le imprese (o sull'altro fronte le stazioni appaltanti) segnalare strategicamente e fin da ora l'applicazione di procedure negoziate anche senza bando, l'impiego di sistemi dinamici di acquisizione, il ricorso ad accordi quadro flessibili e di duraturo impiego. Un ulteriore ruolo degli Avvocati specializzati nel settore, non ultimo per importanza, concerne il modo in cui si esercita la giurisdizione. Un approccio al contenzioso sulle procedure di gara e sulle illegittime aggiudicazioni che faccia tesoro delle norme processuali accelerate per consolidare l'esito dell'aggiudicazione e la definitiva stipula dei contratti.

Police & Partners



Avv. Aristide Police

ROMA

+39 347 0709960

+39 06 99344799

Viale Liegi,32 00198

aristide.police@policepartners.it

www.policepartners.it

Il Focus Recovery Plan fa parte degli speciali
giuridici di TopLegal

Consulta su www.toplegal.it
tutti gli approfondimenti editoriali

Gli speciali:

Focus Tax
Focus Sport
Focus Fintech
Focus COVID-19
Focus Penale
Focus Lavoro
Focus Commercialisti
Focus Marittimo e Trasporti
Focus Life Sciences & Healthcare

TOPLEGAL
FOCUS

RECOVERY PLAN
